

Fondazione Douglas Scotti Il Sole, bella la Camminata di primavera

Risate, canti e amicizia hanno caratterizzato la *Camminata di primavera*, l'iniziativa che vede protagonisti gli utenti del Centro diurno per disabili (Cdd) Il Sole, servizio gestito dalla Cooperativa Sociale Società Dolce e accreditato alla Comunità Sociale Cremasca. L'appuntamento, rivolto anche ai familiari, tutori e coordinatori, ha raggiunto la terza edizione.

La *Camminata di primavera* 2024, svoltasi nella giornata di mercoledì 24 aprile, ha visto una importante novità: il cambio della location. Infatti, rispetto alle passate edizioni, quando la meta era stata la meravigliosa basi-

lica di Santa Maria della Croce, quest'anno si è deciso di optare per piazza Duomo e la cattedrale.

La *Camminata di primavera* si ripete annualmente. L'intento è di sottolineare come le persone più fragili, che hanno bisogno del nostro aiuto, appartengano alla città - spiega Annibale Ricetti, consigliere della Fondazione Douglas, proprietaria della struttura di via Desti 25 che ospita il Cdd -. Da qui la scelta di camminare e raggiungere piazza Duomo.

L'iniziativa ha avuto inizio alle ore 10.15 con il ritrovo dei numerosi partecipanti - gli utenti con i loro familiari e gli operato-

ri - presso il Cdd "Il Sole".

Nella passeggiata è stato coinvolto anche un bel gruppo di studenti e studentesse dell'Istituto Sraffa di Crema, precisamente alcuni del corso Sociale e altri di Enogastronomia e ospitalità alberghiera. I primi hanno offerto supporto durante la camminata e hanno aperto il corteo con uno striscione, la cui scritta recitava *Cdd Il Sole, lo vedo orizzonti dove tu disegni confini* per rimarcare l'importante messaggio di inclusione. I secondi per effettuare il servizio durante il pranzo a buffet, allestito presso l'area esterna del Centro diurno disabili.



Alle 10.40 i partecipanti si sono messi in cammino e hanno raggiunto piazza Duomo, dove hanno visitato la cattedrale, e al termine si sono messi tutti in posa per una foto di gruppo con il sindaco Fabio Bergamaschi, sceso dall'ufficio per un breve saluto. Poi il ritorno in via Desti per il momento conviviale. La giornata è proseguita nel pri-

mo pomeriggio con intervento del musicoterapista Enzo Rocco, professionista che da anni lavora con gli utenti del Cdd, e si è chiusa con i saluti di congedo.

Alla *Camminata di primavera* hanno preso parte anche Laura Feltrinelli, presidente della Fondazione Douglas, il consigliere Ricetti e il direttore amministrativo Agostino Franceschini.

Quest'ultimo ha illustrato alla stampa alcuni dei numerosi progetti sostenuti per gli utenti e le loro famiglie.

È intervenuta anche l'assessora Anastasie Musumary, che ha elogiato il lavoro di simili centri, dove si offrono supporto e sollievo, ma anche inclusione e sensibilizzazione.

Francesca Rossetti

IMPORTANTE PREMIO Basilio Monaci è tra i virtuosi della cultura forestale per gli alberi piantati

Riconoscimento assegnato lunedì al Cartiere Carrara a Capannori alla 5ª edizione dell'evento *Jean Giono: l'uomo che piantava gli alberi*

LUCA GUERINI

L'uomo che piantava gli alberi è un racconto allegorico dello scrittore Jean Giono (1895-1970) del 1953. È la storia di un pastore che, con impegno costante, riesce a riforestare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi francesi nella prima metà del XX secolo, vicino al piccolo villaggio di Vergons, donando così nuova vita alla terra e alla comunità del luogo.

Di qui l'ispirazione per il premio *Jean Giono: l'uomo che piantava gli alberi*, giunto alla quinta edizione, organizzato da Fondazione Albertalia Ets e Veneto Agricoltura. Un importante riconoscimento destinato a persone che si sono distinte nella promozione o realizzazione di impianti di vegetazione legnosa (alberi e arbusti), in Italia e all'estero. Quest'anno il premio parla anche cremasco. Infatti tra i quattro virtuosi della cultura forestale vi è anche Basilio Monaci, oggi presidente del Parco del Serio, ma da oltre 25 anni impegnato per l'ambiente. La cerimonia s'è svolta lunedì mattina nella sede di Cartiere

Carrara, a Capannori (Lu), incentrata sulla cultura forestale produttiva e naturalistico-ambientale, oltre che sulla gestione sostenibile delle foreste.

Con il nostro Monaci - premiato nella categoria Amministratori di bene e pubblico - sono stati premiati l'imprenditrice agricola Mara Stocchi, l'agronomo e scienziato agrario Daniele Zanzi e il giovane ambientalista bavarese Felix Finkbeiner, fondatore dell'organizzazione internazionale per la piantumazione di alberi e la difesa dell'ambiente Plant-for-the-Planet.

"Sono molto felice del riconoscimento ricevuto. Devo dire che ho sempre creduto nella pratica della messa a dimora di alberi per migliorare l'ambiente in cui viviamo, partita per la quale è fondamentale il contributo di tutti. Piantare alberi serve anche per sensibilizzare le nuove generazioni ed è per questo che fin dai tempi dell'insegnamento a scuola ho spinto in questa direzione. Un impegno che dura da 26 anni e che proseguirà con ancor più entusiasmo", afferma Monaci.

A oggi, conti alla mano, Mo-



Basilio Monaci (sinistra), premiato in Toscana per l'iniziativa Jean Giono: l'uomo che piantava gli alberi

naci ha piantato 115.234 alberi, tra Festa dell'Albero, Parco della Vita e Parco del Serio, dove prima di diventare presidente è stato consigliere (dal 2004).

A ogni vincitore del premio sono andate 250 piante da mettere a dimora, tra alberi e arbusti, prodotti dal Centro biodiversità vegetale e fuori foresta di Veneto Agricoltura. Monaci ne planterà sulle rive dei campi della sua azienda agricola.

Durante l'evento toscano è stato proiettato il saluto dell'as-

sessore all'Agroalimentare e alle foreste della Regione Toscana, Stefania Saccardi, assente per impegni istituzionali. "Cartiere Carrara promuove l'economia circolare e la produzione sostenibile - ha detto da parte sua Matteo Carrara, del CdA di Cartiere Carrara -. Grazie a La carta che pianta alberi, a oggi abbiamo piantato 15.000 alberi e la previsione è quella di arrivare a 150.000 entro il 2030". L'impegno prosegue anche nel territorio cremasco.

Quartiere Vilette Nessuna modifica della viabilità

Nessuna modifica alla viabilità interna al quartiere delle Vilette. È quanto uscito dall'assemblea dei residenti voluta dall'amministrazione comunale, che martedì sera 23 aprile, si è confrontata con il sindaco Fabio Bergamaschi e l'assessore alla Viabilità Gianluca Giossi. La richiesta di un cambio della viabilità (introduzione di sensi unici e creazione di stalli per la sosta) era stata formulata da alcuni residenti e arrivata sulle scrivanie di sindaco e assessore attraverso la mediazione del Comitato di quartiere, martedì sera rappresentato da Vania Zucchetti, Paolo Jori e Dario Bellandi.

Una proposta risalente a diversi anni fa, poi sospesa per la necessità di approfondimenti tecnici, dall'avvicendamento amministrativo e soprattutto per la necessità di verificare l'effettiva volontà della maggioranza dei residenti. Affinato dall'ufficio tecnico comunale sulla base dei parametri del Codice della Strada, il progetto è stato illustrato durante l'assemblea in ogni dettaglio. Due sostanzialmente le vie che ne sarebbero state interessate: via Gorizia e Via Podgora, destinate - solo sulla carta, a questo punto - a divenire a senso unico, creando "una maxi rotatoria di quartiere". Progetto che, alla prova del voto, è risultato in realtà avversato dai più. Tutto rimane come ora.

"Il confronto diretto con i cittadini - commenta il sindaco Fabio Bergamaschi - è sempre estremamente importante per condividere le valutazioni, per affinarle e anche - in generale - per comprendere quali siano le esigenze e condividere le possibili soluzioni. La proposta di revisione della viabilità delle Vilette giaceva in sospeso da qualche tempo. Già allora si era verificato come la proposta in realtà non risultasse unanime e così fortemente condivisa dalla maggioranza dei residenti. Nel mentre alcuni approfondimenti tecnici volti a calibrare meglio l'ipotesi progettuale da un lato e, dall'altro, il ritorno della proposta sulle scrivanie dell'assessorato alla Viabilità ci hanno spinto a un ulteriore momento di confronto con i residenti, volto all'adozione della decisione finale. Non è mai stato interesse diretto dell'amministrazione rivisitare la viabilità della zona e a quanto pare non era neppure ampiamente condivisa".

Libreria Cremasca Doppio evento per la presentazione di due opere imperdibili

Doppio evento presso la Libreria Cremasca, ospitato come al solito dalle scuderie di Palazzo Terni de' Gregori, in via Dante Alighieri 20. Oggi, sabato 27 aprile, alle ore 17 per la rassegna *Storici in libreria* organizzata da FuoriDalMediaEvo in collaborazione con Libreria Cremasca e Centro Ricerca Alfredo Galmozzi, si terrà la presentazione del libro di Emilio Gentile *"In democrazia il popolo è sempre sovrano"*. Fal-

so! (Laterza, Bari 2016). Gentile (Università di Roma La Sapienza) sarà intervistato da Claudio Scuto e Simone Montorfano.

Oggi si discute molto della crisi della democrazia. Se ne parla come fosse un fenomeno nuovo, esploso nel primo decennio del terzo millennio, che sta mettendo a rischio la sovranità popolare. Ma non c'è nulla di nuovo. Spesso, nelle democrazie storicamente realizzate, il popolo non è

stato realmente sovrano. Per tutto l'Ottocento e per metà del Novecento, infatti, la maggior parte degli Stati fondati sulla sovranità popolare ha escluso gran parte del popolo, uomini e donne, dalla scelta dei governanti. Inoltre, in vari momenti dell'epoca contemporanea, il consenso del popolo è stato usato dai governanti per espropriare il popolo stesso della sua sovranità. Infine, nessuno dei fattori dell'attuale crisi della democrazia è un fenomeno nuovo. Sono invece tutti fatti che appartengono alla storia delle democrazie contemporanee e che appaiono congeniti alle democrazie stesse.

Emilio Gentile mostra in questo libro i meccanismi attraverso i quali, nel mondo attuale come nel passato, il "governo del popolo, dal popolo, per il popolo" tende a trasformarsi in una democrazia recitativa dove i



L'autore Danilo Mauro Castiglione, in città il 3 maggio

governanti scelti dagli elettori sono un'oligarchia mascherata con la demagogia.

Venerdì 3 maggio, alle ore 21, invece, le scuderie si apriranno per la presentazione del libro di C. Danilo Mauro Castiglione (nella foto), *Valori per una teo-*

ria condivisa (Algra Editore). Interverrà l'autore, in dialogo con Enrico Ubiali e Stefano Rancati. Partendo dalla triade *Humus, Humanitas, Humilitas*, che dà il titolo ai primi tre capitoli, l'autore rintraccia il legame tra la Terra come luogo in cui accade l'esi-

stenza umana e il suo rapporto con l'Essere, il nutrirsi, l'abitare; il rapporto tra la categoria del "singolo" e la dimensione del "mondo" globalizzato, per giungere, ispirandosi al VII capitolo della Regola di Benedetto da Norcia, a quell'*Humilitas* che è senso del limite dell'uomo e che, in barba a tutti i pregiudizi sull'umiltà, diviene possibilità di pensare l'impossibile, il totalmente altro. Così la domanda sulla post-verità (quarto capitolo) diventa motivo di recupero del concetto platonico di bello, vero e giusto/buono come dimensione unitaria dell'uomo. Nell'ultimo capitolo "Monosis" si stagliano come luci le esistenze di uomini e donne che hanno dedicato la loro vita a creare percorsi di unificazione raccogliendo i frammenti delle esistenze ferite e lacerate per leggere l'uomo in una nuova unità. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei 64 posti.